

Lavoratori del commercio in sciopero

Pubblicato: Martedì 18 Dicembre 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Continua la protesta del settore dei lavoratori del Commercio che da un anno aspettano il rinnovo del contratto di lavoro. Non sarà un buon Natale per molte famiglie che sono costrette a ridurre le proprie spese per far quadrare il proprio bilancio familiare. Lo Sdi – Partito Socialista di Gallarate condivide la protesta dei lavoratori del Commercio che per difendere i propri diritti sono costretti scioperare per due giorni consecutivi: venerdì 21 e sabato 22 dicembre. La protesta interessa il settore Terziario, della Distribuzione e dei Servizi. I Socialisti di Gallarate auspicano che Confcommercio e sindacati riprendano il dialogo e di sedersi al tavolo. Confcommercio dichiara che “Le trattative sono ferme, non sugli aumenti salariali su cui c’è disponibilità a discutere, ma perché la piattaforma sindacale arriva a costare troppo e che occorre parlare di incrementi di produttività certi, di flessibilità organizzativa, di una diversa organizzazione degli orari di lavoro”.

I sindacati dicono che l'intenzione di Confcommercio è di avere mano libera sui tempi di vita e di lavoro delle donne e uomini che lavorano nel commercio, ovvero vieni a lavorare quando c’è bisogno – oggi puoi lavorare 10 ore domani 4 e poi si vede di volta in volta. I sindacati non sono disponibili a lasciare che il tempo di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori sia deciso unilateralmente e individualmente dalle imprese. Occorre conciliare le rispettive esigenze, cosa che è stato fatta da trent'anni a questa parte. In gioco non c’è solo il salario, c’è ben altro: il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che oggi definisce diritti e tutele per tutti i lavoratori dalle piccole alle grandi imprese.

Le Organizzazioni sindacali si sono dichiarate soddisfatte per l’alta adesione allo sciopero e i dati lo dimostrano perché quando una serie di aziende commerciali chiudono, quando in tanti ipermercati e supermercati sono stati costretti a chiudere alcuni reparti e quando in alcune catene i lavoratori scioperano per la prima volta con la partecipazione di tante ragazze e ragazzi, vuol dire che il disagio è davvero grande.

Lo Sdi-Partito Socialista lancia un appello per la ripresa della trattativa che sappia tener conto delle esigenze di tanti giovani, donne e uomini che lavorano nei supermercati che hanno una famiglia o che intendono mettere su famiglia e delle esigenze aziendali. Occorre trovare il giusto equilibrio ad problema di non poco conto che mette a repentaglio la stessa serenità familiare di molte giovani donne che devono conciliare le varie necessità: la famiglia, i figli (per lo più minori), la cura della casa, la cura di se stesse e il tempo libero.

I Socialisti sono consapevoli anche delle esigenze aziendali per dare un buon servizio alla clientela e competere nel settore del Commercio è più marcato. Tuttavia occorre tener conto che riconoscere ai lavoratori i diritti fondamentali ad un salario decoroso, dei tempi di lavoro equilibrati, dei turni accettabili rende gli stessi addetti in una posizione emotiva favorevole

anche nei confronti dei clienti. Il rispetto dei diritti e dei doveri tra lavoratori e impresa agevola e rende migliore il rapporto la clientela, questo è un buon risultato sia per l'azienda sia per i lavoratori.

Le pressioni, i ricatti ai singoli lavoratori in particolare sui giovani da parte dell'azienda, per evitare di scioperare, sono atti che alimentano le distanze e lo scontro che devono nella maniera più assoluta essere evitati perché sono limitanti delle libertà che godono di tutela costituzionale. I diritti e le tutele che oggi siamo costretti a difendere sono frutto di tanti anni di lotte e battaglie che i nostri padri sono riusciti ad ottenere. La storia insegna che per ottenere un risultato occorre lottare. I Socialisti di Gallarate sperano che sia un bel Natale per i lavoratori del Commercio.

Per lo Sdi – Partito Socialista di Gallarate

Orazio Cammarata

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it